

Berlino, il muro e THE WALL

Il viaggio, o per meglio dire, viaggiare è il momento più vitale di un anno lavorativo. Si stacca da tutto e tetti. Per chi ami guidare, si accende la macchina, si imbecca l'autostrada e, parafrasando **BUZZ LIGHTYEAR**, via



verso nuove avventure. Così una mattina di alcuni anni fa si decise di andare a vedere, il motivo era valido, **Berlino**. No, scusate non Berlino ma le **due Berlino**, la parte EST e la parte OVEST. Due i richiami, il muro ed il PERGAMON MUSEUM. Il primo era ben visibile a Ovest, il secondo no, si doveva passare da **CHECK POINT CHARLIE**, e a **EST** si poteva finalmente accedere a questo bellissimo museo e lustrarsi gli occhi di fronte a meraviglie incredibili del passato (le tavolette

sumere della scrittura, il busto di **NEFERTITI** e tantissimo altro ancora). Siamo fortunati, passiamo dal poso di controllo, siamo e EST. Andiamo al museo, passeggiamo per l'**UNTER DEN LINDEN**, una città tutta grigia, pochi rumori, poche macchine, pochi passanti poco tutto. Un posto fantastico per viverci!!!

Cosa dici, provaci tu. Da Berlino EST tutti scappano e ognuno con un suo mezzo tanto che, una volta abbattuto il MURO verrà creato anche un museo dedicato alle fughe dall'EST all'OVEST. Insomma non vediamo l'ora di rientrare all'ovest e pensiamo felici, è stato un attimo e sarà



semplice. In coda al **check point**, coda lunghissima e lentissima e già ci preoccupiamo. Finalmente tocca a noi. Perquisiscono la macchina, controllano dovunque e poi ci chiedono se abbiamo dei soldi della **Germania EST**. **SI'**. **Li abbiamo. NO, voi non passate. Bene dove possiamo cambiarli. No, voi non li cambiate, dovete spenderli tutti o depositarli in una nostra banca.** Torniamo indietro, cerchiamo negozi ma i negozi son vuoti. Vabbé, andiamo in un bar e beviamo. Nei bar non ci sono posti a sedere. Insomma con quei soldi non si poteva acquistare niente. Abbiamo solo bevuto la COCA COLA dell'est, una bevanda schifosa e dolciastra. Si trova la banca e, come noi un americano molto incazz... mi diede il **LA'**. **"FUCKY COMMUNIST BUSINESS"** **"YA, FUCKY the COMMUNISTS AND the COMUNISM"** Gli altri **"TACI, TACI che ci arrestano"**. Sto zitto e depositiamo. Con la nostra ricevuta di deposito

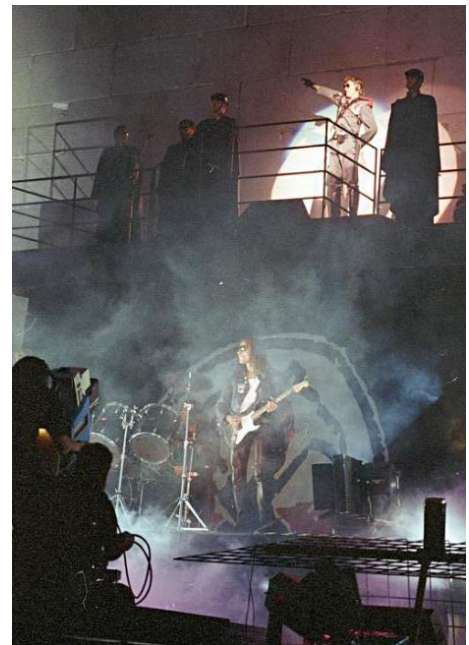
torniamo a **CHECK POINT CHARLIE**. Coda, tempo, controllo e ricevuta. Infine il ritorno ad **OVEST**, il ritorno alla libertà. Una sera di novembre del 1989 (il



nove novembre per precisione) i telegiornali di tutto il mondo battono la notizia. I berlinesi armati di felicità, una felicità immensa abbattano il muro. I fratelli si ri-incontrano, gli amici si rivedono, le vite spezzate da tanta bruttura si riuniscono. Una ferita nel cuore dell'EUROPA, il peso di una guerra e di una follia totale finalmente elimina. Finalmente finisce in quella data il dopoguerra europeo.

Otto mesi dopo

la caduta un concerto, quello che più di tutti ha reso il senso della caduta del muro. Roger Waters, personaggio tormentato e tormentante, difficile da prender anche se si usassero pinze con un casting musicale da leccarsi le orecchie ed i baffi decide di rappresentare il suo lavoro-capolavoro – outing – confessione - essenza della vita - ricordo del padre **THE WALL**. Non ci sono i vecchi amici della sua vera ed unica band (I **PINK FLOYD**) ma un cast stellare: **Bryan Adams, The Band, Paul Carrack, Thomas Dolby, Marianne Faithfull, James Galway, Jerry Hall, The Hooters, Cyndi Lauper, Ute Lemper, Joni Mitchell, Paddy**



Moloney, Van Morrison, Sinéad O'Connor e gli **Scorpions**. Il concerto è bellissimo le musiche, beh non si commentano e il successo è tanto, tantissimo ma, soprattutto l'emozione del mondo la si sente. Il luogo, **Potsdamer Platz, la gente**, 350.000 spettatori, la diretta in mondovisione ed in Italia trasmesso dalle reti non statali (sic!!!).



bambini. Tanta architettura sia pre-muro che post-muro. Gropius, il Bauhaus, Isozaki, Rossi, Bonjour Tristesse. Se il muro faceva storia, solo una storia di



mattoni parlava a chi poteva e voleva capire cosa fu Berlino e cosa sarà Berlino. Nel passato una città all'avanguardia che per 23 anni venne imbavagliata e plasmata sulla volontà di un FOLLE. Una città liberata e schiavizzata dalle volontà di politici che avrebbero voluto indietro tutte le vite che hanno dato o, meglio, si sono date-immolate

per liberarci dal FOLLE e dalle sue idee FOLLI. Berlino con la caduta del muro e, in fondo in fondo, la caduta mondiale del comunismo propugnato dall'UNIONE SOVIETICA (si lascia sempre libera la mente di chi sosteneva e sosterrrebbe ancora ora che esistono più tipi di comunismo) avrebbero dovuto fare da perno trainate per un nuovo mondo. Non fu così. L'asse della follia si spostò dal centro dell'Europa alle sue periferie. Un insieme infinito di guerre. Una costante idea di regionalismi, di radicalismi religiosi e di individualismi personali. Ma qui si ricorda quello che piace tanto dire agli svizzeri: **“PECUNIA NON OLET”**, i soldi non puzzano poiché dietro a tutti ci sta il **MONEY** come cantava la nostra grande **Sophia Loren: SOLDI, SOLDI, SOLDI, CHI HA I SOLDI VIVE COME UN PASCIA'...**” e come ben sapeva **ROGER l'astuto**. Quindi non mettete fiori nei vostri cannoni ma oliate e controllate le armi per noi, per voi e per i nostri figli ci sarà sempre un **OK CORRAL**. Ma questa è un'altra storia



Fto. DOTTOR PLEVA